



BASSA ROMAGNA EUROPA

Newsletter n. 36
Settembre - Ottobre 2025

Bandi europei e opportunità per il territorio



#36
2025

IN QUESTO NUMERO

BANDI E OPPORTUNITÀ
PAG. 3

SOSTENIBILITÀ | 3

AGRICOLTURA & AGROALIMENTARE | 5

IMPRESE & INNOVAZIONE | 7

CULTURA, CITTADINANZA & SPORT | 10

EDUCAZIONE, FORMAZIONE & RICERCA | 12

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO EUROPA
PAG. 14

Un nuovo arrivo al Servizio Europa e al Servizio Comunicazione: benvenuta Marilena! | 14

Twinning for youth: l'occasione per partecipare a un "Futuro Green" internazionale | 14

Al via in autunno "Floodscape" e "Bassa Romagna Progetta" | 15

NEWS DALL'EUROPA
PAG. 16

Nell'inerzia del mondo (e dell'UE), Israele sta smantellando la Palestina | 16

L'Unione Europea sulle migrazioni è in bilico tra necessità e respingimenti | 18

Sapevate che...? | 19

SOSTENIBILITÀ

EIT URBAN MOBILITY | STRATEGIC INNOVATION OPEN CALL

È stato pubblicato il nuovo bando “**Strategic innovation Open call**” promosso da **EIT Urban Mobility**, l’iniziativa per l’innovazione nei trasporti urbani finanziata dall’Unione Europea che stanziava complessivamente 60 milioni di euro.

Settori prioritari individuati dal bando: logistica urbana sostenibile, trasporto pubblico, mobilità urbana a zero emissioni, mobilità attiva e salute urbana, soluzioni digitali e basate sui dati.

SOSTEGNO

I progetti selezionati potranno ricevere un contributo **fino a 2 milioni di euro**, con una copertura massima del **65% dei costi ammissibili**.

BENEFICIARI E REQUISITI

Possono candidarsi **consorzi composti da almeno 2 persone giuridiche indipendenti** stabilite in **2 diversi Paesi membri dell’UE** o associati al programma Horizon Europe.

I progetti devono proporre **prodotti, servizi o modelli di business pronti per il mercato**, scalabili e replicabili in diversi contesti urbani.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Online, tramite la [piattaforma](#) di EIT Urban Mobility

SCADENZA

1° cut-off date:

23 settembre 2025

CLICCA QUI PER INFO E
DOCUMENTI UTILI



SOSTENIBILITÀ

RER | SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI RECUPERO E DISTRIBUZIONE ALIMENTARE

La Regione Emilia-Romagna ha aperto un bando per sostenere progetti in aiuto di chi vive in condizioni di povertà o fragilità sociale, **promuovendo la solidarietà e riducendo gli sprechi**.

A essere finanziati saranno iniziative inerenti:

- **il recupero, lo stoccaggio e la distribuzione gratuita** di beni alimentari e non alimentari (es. prodotti per l'igiene personale e della casa, alimenti per animali)
- **la produzione e distribuzione di pasti pronti** a persone in grave povertà
- progetti di rete regionale o interventi territoriali per rendere **più efficiente la solidarietà**.

SOSTEGNO

Contributo **tra l'80% e il 90%** del costo del progetto, di importo fino a **€ 160.000** per progetti di rilevanza regionale (Area 1) o **€ 60.000** per iniziative locali (Aree 2 e 3).

BENEFICIARI E REQUISITI

Domande in forma singola o in partenariato da parte di:

- Organizzazioni di volontariato (RUNTS - Sez. A)
- Associazioni di promozione sociale (RUNTS - Sez. B)
- altri enti del RUNTS (Sez. G)
- ONLUS iscritte all'anagrafe nazionale

Durata dei progetti **tra 18 e 24 mesi**, nel periodo dal 01/01/2026 al 31/12/2027.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Online, sulla piattaforma regionale SIBER, previa registrazione

SCADENZA

30 settembre 2025

CLICCA QUI PER INFO E
DOCUMENTI UTILI



AGRICOLTURA & AGROALIMENTARE

BANDI &
OPPORTUNITÀ

RER | TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

Le imprese agro-industriali dell'Emilia-Romagna possono ricevere sostegno finanziario nella realizzazione di investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Al centro del bando regionale, gli obiettivi di **innovazione e sostenibilità ambientale della filiera agricola** coniugati alla **competitività e produttività delle aziende del settore**.

SOSTEGNO

Contributo a fondo perduto tra il 40% e il 50% della spesa, che sale al **60% per le imprese in zona alluvionata**.

Tra gli investimenti ammissibili:

- l'ammodernamento tecnologico degli impianti e delle strutture,
- l'integrazione delle filiere produttive,
- l'adeguamento ai sistemi di qualità e sostenibilità ambientale,
- la produzione di energia da fonti rinnovabili.

BENEFICIARI E REQUISITI

Imprese, singole o associate, operanti nella trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli (escluso pesca)

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Online, tramite l'applicativo [SIAG](#)
previo accreditamento

SCADENZA

10 ottobre 2025

CLICCA QUI PER INFO E
DOCUMENTI UTILI



AGRICOLTURA & AGROALIMENTARE

RER | CONTRIBUTI AI COMUNI PER LA PROMOZIONE DI DOP E IGP

La Regione Emilia-Romagna ha stanziato 100.000 euro a sostegno di iniziative, organizzate e gestite dai Comuni del territorio regionale, capaci di promuovere e valorizzare presso i consumatori i **prodotti agricoli e alimentari a qualità regolamentata (DOP e IGP)**.

SOSTEGNO

Contributo pari al 100% delle spese ammissibili.

BENEFICIARI E REQUISITI

Possono presentare domanda di contributo i **Comuni** della Regione Emilia-Romagna, iscritti all'Anagrafe delle Aziende agricole.

Per ciascun Comune è ammessa **un'unica domanda relativa a una sola iniziativa**.

Sono ammissibili **spese da un minimo di € 3.000 a un massimo di € 15.000**, sostenute esclusivamente per la propria iniziativa (es. affitto, allestimento e pubblicità).

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Candidature via PEC nelle modalità indicate dal bando.

SCADENZA

Fino a esaurimento delle risorse e non oltre il **30 ottobre 2025**

CLICCA QUI PER INFO E
DOCUMENTI UTILI



IMPRESE & INNOVAZIONE

CCIAA RAVENNA E FERRARA | PREMIO RESILIENZA, RILANCIO E INNOVAZIONE RESPONSABILE

Il Premio è promosso dalla Camera di commercio di Ferrara e Ravenna in collaborazione con il Comitato per la promozione dell'Imprenditoria femminile. Un riconoscimento con cui valorizzare le realtà a guida femminile che si siano distinte per la **resilienza di fronte agli eventi climatici avversi**, ma anche per il **rilancio dell'attività d'impresa attraverso l'innovazione responsabile**.

SOSTEGNO

I premi saranno assegnati a seconda della dimensione d'impresa:

Micro e piccole imprese

- 1° classificata € 3.000
- 2° classificata € 2.000
- 3° classificata € 1.300

Micro e piccole imprese con titolare under 35

- 1° classificata € 3.000
- 2° classificata € 2.000

Medie e grandi imprese

- 1° classificata € 3.000

BENEFICIARI E REQUISITI

Imprese di qualsiasi dimensione, localizzate nelle province di Ravenna e Ferrara e guidate da donne, che siano state colpite dagli eventi alluvionali di maggio 2023

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Candidature via PEC nelle modalità indicate dal bando

SCADENZA

30 settembre 2025

CLICCA QUI PER INFO E
DOCUMENTI UTILI





IMPRESE & INNOVAZIONE

RER | PROMOZIONE DELLA VENDITA DI PRODOTTI SFUSI E ALLA SPINA

Possono accedere al finanziamento regionale gli esercizi commerciali che sostengono spese per l'**allestimento di un "green corner"** in negozi già esistenti, o per l'**apertura di un negozio destinato esclusivamente alla vendita di prodotti sfusi** o alla spina - in particolare, prodotti agricoli alimentari a **chilometro zero** e da **filiera corta**.

SOSTEGNO

Contributo pari al **40% dei costi ammissibili**, fino ad un massimo di **€ 5.000**.

BENEFICIARI E REQUISITI

Possono fare domanda gli esercizi commerciali come da D. Lgs. 11/1998 (art. 4, c. 1, lett. d-e-f) ovvero:

- **esercizi di vicinato**
- **medie strutture di vendita al dettaglio**
- **grande struttura di vendita al dettaglio**

A seconda del tipo di esercizio, rispetto alla superficie di vendita, i "green corner" devono avere una superficie pari o superiore al:

- **15%** per gli esercizi di vicinato;
- **20%** per gli esercizi di media struttura;
- **30%** per gli esercizi di grande struttura.

Le fatture di spesa dovranno essere **emesse tra il 15/07/2025 e il 31 dicembre 2026**, rispettivamente data di apertura e data di chiusura del bando.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Online, sulla [piattaforma resa disponibile](#) dalla Regione

SCADENZA

Candidature **dal 15 settembre 2025** (fino al 31 dicembre 2026)

CLICCA QUI PER INFO E
DOCUMENTI UTILI



IMPRESE & INNOVAZIONE

CE | PROMOZIONE DEI PRODOTTI ARTIGIANALI E SOSTEGNO AGLI ARTIGIANI

La Commissione Europea, attraverso la **DG MOVE** (Direzione Generale per la Mobilità e i trasporti), ha pubblicato un bando dedicato all'**artigianato made in Europe**. Tra gli obiettivi della misura, **incentivare i giovani a intraprendere mestieri tradizionali** e **valorizzare i prodotti artigianali europei**, anche in chiave turistica e attraverso collaborazioni tra più Paesi.

SOSTEGNO

Contributi **da € 5.000 a € 35.000**.

Il bando prevede tre tipi di sostegno:

- supporto diretto agli artigiani (con contributi finanziari o assistenza tecnica)
- creazione di meccanismi di collaborazione e scambio tra artigiani, tramite la piattaforma europea del turismo
- incentivi per progetti che integrino artigianato e promozione turistica nelle regioni di produzione

BENEFICIARI E REQUISITI

Possono partecipare consorzi di **almeno 6 soggetti** provenienti da **3 Paesi ammissibili**, comprendenti **organizzazioni di supporto alle imprese e istituti di formazione o ricerca**.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Online, tramite il portale [EU Funding & Tenders](#)

SCADENZA

30 settembre 2025

CLICCA QUI PER INFO E
DOCUMENTI UTILI



CULTURA, CITTADINANZA E SPORT

BANDI & OPPORTUNITÀ



L'ITALIA DELLE DONNE | 2025

Publicata la seconda edizione dell'Avviso "L'Italia delle donne" promosso dalla Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Roccella. L'iniziativa mira a promuovere figure femminili che abbiano lasciato un'impronta significativa nella storia locale e nazionale, sottraendole all'oblio e rendendole parte della memoria collettiva.

BENEFICIARI

Possono presentare candidatura:

- Regioni e Province autonome
- Enti locali
- Archivi di Stato e Biblioteche
- Enti di ricerca e Università
- Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado

I soggetti proponenti possono coinvolgere: organismi di parità, associazioni del terzo settore, sindacati, istituzioni religiose, storici locali e fondazioni.

PREMIO

Non è previsto un contributo economico diretto. L'avviso è finalizzato alla valorizzazione e promozione culturale delle figure selezionate, a livello nazionale e locale.

ATTIVITÀ ELEGIBILI

Le candidature devono presentare biografie di donne distintesi nei seguenti ambiti:

- **Lavoro e impresa** ("Donne imprenditrici")
- **Discipline sportive** ("Donne dello sport")
- **Arti creative** ("Donne delle arti")

Le storie devono riferirsi a donne attive dall'XI secolo fino al 31 dicembre 2018, con un forte legame con il territorio.

COME FARE DOMANDA

È necessario utilizzare l'apposito modello allegato all'Avviso (scaricabile a questo [link](#)) e inviarlo tramite PEC all'indirizzo: politichepariopportunita@pec.governo.it

SCADENZA

Le domande devono essere inviate entro le ore 16:00 del **19 dicembre 2025**.

CLICCA QUI PER INFO E DOCUMENTI UTILI



CULTURA, CITTADINANZA E SPORT

PARTART4OW | PROGETTI ARTISTICI CONTRO L'INQUINAMENTO DELLE ACQUE

Il progetto europeo **PartArt4OW** ha aperto il suo secondo bando per selezionare iniziative artistiche, interdisciplinari e partecipative che affrontino il tema dell'inquinamento delle acque.

L'obiettivo è unire arte, ricerca scientifica e cittadinanza attiva, coinvolgendo le comunità mediterranee nella sensibilizzazione e nell'azione concreta contro l'inquinamento idrico.

CHI PUÒ PARTECIPARE?

- Singoli artisti
- Enti culturali
- Ricercatori
- ONG e organizzazioni civiche
- Consorzi

FINANZIAMENTO E DURATA

Il contributo può arrivare **fino a € 50.000 per progetto**, con uno stanziamento complessivo di € 350.000. Nel programma è incluso il **PartArt4OW Accelerator**, che offre formazione, mentoring e networking.

Durata dei progetti: 6 mesi

ATTIVITÀ ELEGIBILI

- Progetti artistici interdisciplinari che integrano arte e scienza
- Iniziative di sensibilizzazione e attivazione comunitaria
- Attività incentrate su forme di inquinamento meno esplorate (chimico, biologico, sonoro, luminoso)
- Coinvolgimento di comunità costiere, gruppi sottorappresentati o marginalizzati

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Online, sulla [piattaforma F&T](#)

SCADENZA

2 ottobre 2025

CLICCA QUI PER INFO E
DOCUMENTI UTILI



EDUCAZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

MOBILITÀ PER ANIMATORI SOCIOEDUCATIVI | ERASMUS+

Il **programma Erasmus+** sostiene progetti di mobilità dedicati agli animatori socioeducativi e agli operatori giovanili, con l'obiettivo di migliorarne le competenze, favorire l'apprendimento non formale e informale e accrescere la qualità del lavoro nel settore giovanile a livello locale, nazionale ed europeo. I progetti, della durata compresa tra 3 e 24 mesi, puntano allo sviluppo personale e professionale degli operatori, rafforzando al contempo l'impatto e l'evoluzione delle organizzazioni coinvolte.

BENEFICIARI

Sono ammissibili come organizzazioni partecipanti (residenti in Stati Membri UE):

- Associazioni, ONG e organizzazioni non profit
- ONG europee nel settore gioventù
- Enti pubblici (locali, regionali, nazionali)
- Imprese sociali
- Enti privati attivi nella responsabilità sociale d'impresa
- Gruppi informali di giovani attivi nel settore giovanile.

È richiesto il coinvolgimento di **almeno due organizzazioni di paesi diversi**: una di invio e una di accoglienza.

BENEFICIO

Il finanziamento Erasmus+ **copre costi di viaggio, vitto, alloggio, supporto organizzativo e inclusione**, sulla base delle regole specifiche del programma e dei costi unitari previsti.

ATTIVITÀ ELEGIBILI

- Visite di studio
- Job shadowing (affiancamento sul lavoro)
- Scambi tra operatori giovanili
- Attività di networking e creazione di comunità
- Formazione per lo sviluppo delle competenze
- Seminari e workshop

COME FARE DOMANDA

La candidatura va presentata all'Agenzia nazionale Erasmus+ del paese in cui ha sede l'organizzazione richiedente.

 Consulta il [link](#) per capire come procedere!

SCADENZA

1° ottobre 2025, ore 12.00 per progetti con inizio tra 1° gennaio e 31 maggio 2026

CLICCA QUI PER INFO E
DOCUMENTI UTILI



EDUCAZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

FORUM STRATEGICO REGIONALE PER LA BLUE ECONOMY

La **Regione Emilia-Romagna**, con delibera di Giunta regionale n. 1357 del 01/07/2024, ha istituito il **Forum strategico regionale per la Blue Economy**, uno spazio di confronto, coordinamento e aggregazione tra soggetti pubblici e privati interessati allo sviluppo della Sustainable Blue Economy.

Il Forum ha l'obiettivo di condividere politiche, strumenti e progetti di innovazione, in linea con le priorità della Strategia di specializzazione intelligente (S3) 2021-2027, nell'area della Blue Growth e delle sue specializzazioni:

- Bioeconomia blu
- Manifattura marina
- Fasce costiere e turismo 2.0

Con delibera di Giunta n. 614 del 28/04/2025 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle **manifestazioni di interesse**.

CHI PUÒ PARTECIPARE?

- Enti e laboratori di ricerca
- Enti pubblici
- PMI
- Università
- Associazioni, fondazioni, cooperative, consorzi
- Altri soggetti rilevanti per ricerca e innovazione nel settore della blue economy

BENEFICIO

Non è previsto un contributo economico. La partecipazione al Forum garantisce coinvolgimento strategico, networking istituzionale e possibilità di incidere sulle politiche e gli strumenti regionali dedicati alla Blue Economy.

COME FARE DOMANDA

Le manifestazioni di interesse devono essere inviate via PEC all'indirizzo: ricercainnovazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

SCADENZA

31 dicembre 2026

CLICCA QUI PER INFO E
DOCUMENTI UTILI



EVENTI, INIZIATIVE E ATTIVITÀ

UN NUOVO ARRIVO AL SERVIZIO EUROPA E AL SERVIZIO COMUNICAZIONE: BENVENUTA MARILENA!

Ogni anno, migliaia di giovani in Italia scelgono di mettersi in gioco con il **Servizio Civile Universale**, un'esperienza formativa e di cittadinanza attiva che permette di contribuire concretamente al bene comune. È un'opportunità per crescere, conoscere da vicino il lavoro nelle istituzioni e dare il proprio contributo nei settori più diversi – dalla cultura al sociale, dall'ambiente alla comunicazione. **Anche noi abbiamo accolto con entusiasmo una nuova persona in squadra!**

Marilena è appena arrivata al Servizio Europa e Progettazione strategica della Bassa Romagna, collaborando anche con il Servizio Comunicazione e Informazione. **Per un anno sarà al nostro fianco**, aiutandoci nelle attività quotidiane, scoprendo "il dietro le quinte" del lavoro pubblico e, allo stesso tempo, arricchendo l'ambiente con nuove idee, sguardi freschi ed entusiasmo. Ma ora lasciamo che si presenti direttamente!

Carissimi lettori,

sono Marilena, ho 21 anni e studio all'università. Ho deciso di intraprendere questo percorso per sviluppare nuove conoscenze ed interessi oltre che dare un contributo, nel mio piccolo, alla società. Infatti, con questo progetto di cittadinanza attiva avrò modo di ampliare le mie competenze in ambito Europeo e della comunicazione. Sono entusiasta di essere entrata a far parte di questo bellissimo team e d'ora in poi parteciperò anche io alla realizzazione di questa newsletter, quindi ci risentiremo presto!

Marilena

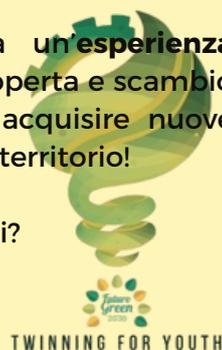
TWINNING FOR YOUTH: L'OCCASIONE PER PARTECIPARE A UN "FUTURO GREEN" INTERNAZIONALE

Un gruppo di giovani della Bassa Romagna si prepara a partire per un viaggio speciale: destinazione **Bruxelles**, cuore pulsante dell'Europa, per scoprire da vicino come si costruisce un futuro più sostenibile. È questa l'opportunità offerta dal progetto **Futuro Green 20.30: Twinning for youth**, promosso dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

A fine novembre 2025, i partecipanti selezionati prenderanno parte a un'esperienza internazionale interamente finanziata, immersi in un contesto di confronto, scoperta e scambio di **buone pratiche ambientali con altri giovani europei**. Un'occasione per acquisire nuove competenze e tornare a casa con idee concrete da mettere in pratica sul proprio territorio!

Tutte le informazioni saranno pubblicate sul sito ufficiale: labassaromagna.it.

Per partecipare alla selezione è necessario **compilare il questionario**. Cosa aspetti?



AL VIA IN AUTUNNO “FLOODSCAPE” E “BASSA ROMAGNA PROGETTA”

La Bassa Romagna si conferma tra i territori più attivi in regione sul fronte delle politiche europee! Anche per il 2025, classificandosi al 2° posto in graduatoria, l'Unione si è aggiudicata il **contributo della Regione Emilia-Romagna per la promozione della cittadinanza europea** (L.R. 16/2008) con il progetto **“Bassa Romagna Progetta - Conoscenza, competenze e visione per il futuro europeo del territorio”**.



Le attività, curate dal Servizio Europa dell'Unione, prenderanno il via in autunno con **formazione e capacity building** per tecnici e amministratori locali dell'Unione e dei suoi nove Comuni. Prevista inoltre la messa a punto, in sinergia con il Settore Programmazione e controllo, di una **piattaforma digitale condivisa** che raccolga e valorizzi le progettualità in corso sul territorio.

Ma non è tutto: l'Unione è partner del **progetto europeo “FLOODSCAPE”**, che partirà a novembre 2025 grazie al finanziamento del programma **Erasmus+**. Per 2 anni, studenti e insegnanti delle scuole secondarie di II grado saranno coinvolti in un percorso innovativo ed immersivo dedicato alla prevenzione del rischio alluvioni e alla resilienza climatica. Il cuore di “FLOODSCAPE”, coordinato dall'Associació cultural Cresol di **Valencia**, sarà un'esperienza educativa che simulerà scenari di emergenze climatiche. Oltre all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e al **Polo tecnico professionale di Lugo**, parteciperanno una scuola secondaria spagnola e un partner tecnico portoghese.



NELL'INERZIA DEL MONDO (E DELL'UE), ISRAELE STA SMANTELLANDO LA PALESTINA

eunews.it | 21 agosto 2025

L'Europa e il mondo restano a guardare mentre Israele seppellisce definitivamente ogni prospettiva per la costruzione di uno Stato palestinese. E probabilmente, allo stesso tempo, anche la possibilità di una ricomposizione politica della decennale crisi mediorientale. Dopo aver approvato il controverso piano per la creazione dell'insediamento E1, che spezza la Cisgiordania in due, il gabinetto di Benjamin Netanyahu ha avviato stanotte un'offensiva terrestre su Gaza City.

Approfittando della disattenzione dei partner occidentali, febbrilmente indaffarati a preparare il terreno per una potenziale soluzione negoziata della guerra in Ucraina, Tel Aviv sta premendo sull'acceleratore per distruggere completamente quel poco che resta della Palestina, conducendo in contemporanea due azioni diverse ma complementari tra la Striscia di Gaza e la Cisgiordania occupata.

Dopo giorni di intensi bombardamenti, nella notte tra il 20 e il 21 agosto sono iniziate le operazioni di terra dell'esercito israeliano (Idf) per la conquista definitiva di Gaza City, la capitale dell'exclave costiera ormai rasa quasi completamente al suolo dalla violentissima campagna militare avviata nell'ottobre 2023 in risposta agli attacchi dei miliziani di Hamas. La situazione umanitaria nell'area è gravissima, come denunciano quotidianamente le Nazioni Unite, le ong e associazioni internazionali e locali e gli stessi alleati dello Stato ebraico, e il numero dei morti ha superato le 62mila unità.

Ma il primo ministro Benjamin Netanyahu (ricercato dalla Corte penale internazionale per crimini di guerra e contro l'umanità) tira dritto e procede coi suoi piani di rioccupare permanentemente la Striscia, dalla quale Israele si era ritirato nel 2005. Per portarli a termine, il suo gabinetto ha richiamato 60mila riservisti da impiegare in prima linea nelle prossime settimane. Diverse ong israeliane parlano ormai apertamente delle operazioni a Gaza bollandole come genocidio del popolo palestinese, condotto sia con mezzi militari sia tramite la strumentalizzazione della fame.

Diventa peraltro sempre più difficile per il mondo esterno sapere cosa accade nella Striscia, dato che le Idf continuano a massacrare indiscriminatamente i giornalisti (oltre 240 in 22 mesi, secondo i dati dell'Onu), sospettati di connivenza con Hamas. Mentre il gruppo palestinese e il governo di Tel Aviv si stanno scambiando accuse reciproche di sabotaggio dei negoziati per una tregua, i cittadini israeliani riempiono le piazze per chiedere la fine delle ostilità e il rilascio degli ostaggi (una cinquantina, di cui una ventina ancora in vita) in una serie di mobilitazioni tra le più grandi nella storia del Paese.

Parallelamente, la situazione sta precipitando anche in Cisgiordania, dove il dominio della potenza occupante ha da tempo assunto i connotati di un vero e proprio sistema di apartheid (come denunciato, ancora una volta, dalle ong israeliane). Qui da molti mesi si assiste ad una recrudescenza delle violenze dei coloni (spalleggiati dall'Idf) che fa il paio con le continue demolizioni di abitazioni e infrastrutture palestinesi.

Giusto ieri, il governo israeliano ha dato il via libera definitivo al controverso progetto di **espansione degli insediamenti nella cosiddetta area E1** (acronimo di East 1), tramite cui verrà costruito un nuovo corridoio tra la **Gerusalemme Est occupata** e la colonia già esistente di **Maale Adumim**. Con questa mossa - nel cassetto di Tel Aviv già dagli anni Novanta, ma mai attuata per l'opposizione degli alleati occidentali, inclusi gli Usa - verrà de facto **tagliata in due la Cisgiordania**, uno dei nuclei di un ipotetico Stato di Palestina, interrompendo la continuità territoriale tra **Ramallah** a nord (sede dell'**Autorità nazionale palestinese**) e **Betlemme** a sud.

“Lo **Stato palestinese viene cancellato dal tavolo** delle trattative non con slogan, ma **con azioni concrete**”, ha proclamato trionfalmente il ministro delle Finanze **Bezalel Smotrich**, uno degli uomini di punta dell'**estrema destra messianica** dalla quale dipende la sopravvivenza del sesto governo Netanyahu. “Ogni insediamento, ogni quartiere, ogni unità abitativa è un altro **chiodo nella bara di questa idea pericolosa**”, ha aggiunto.

Lo stesso premier, visitando un insediamento della Cisgiordania fondato un quarto di secolo fa, ha rivendicato orgogliosamente la linea dell'esecutivo: “Venticinque anni fa ho detto che avremmo fatto di tutto per **garantire il nostro controllo sulla Terra di Israele**, per **impedire la creazione di uno Stato palestinese**, per impedire i tentativi di sradicarci da qui. Grazie a Dio, abbiamo mantenuto la promessa”.

Queste azioni configurano **violazioni eclatanti del diritto internazionale** e, come confermato da dichiarazioni di simile tenore, stanno venendo perpetrate con l'**esplicito intento di mettere una pietra tombale** su ogni velleità di **costruire uno Stato palestinese**. Sempre Smotrich ha sottolineato che si tratta anche di una risposta all'intenzione di diversi Paesi occidentali di riconoscere la Palestina il mese prossimo e sancendo formalmente una **realtà che era già sotto gli occhi di tutti da molti anni**.

Anche se le cancellerie mondiali faticano ad ammetterlo, la “**soluzione a due Stati**” è ormai diventata una formula **priva di qualunque significato reale**, dato che nessuno dei governi succedutisi a Tel Aviv negli ultimi trent'anni ha mai compiuto passi concreti per **realizzare quanto pattuito col processo di Oslo** ed avvicinare la **formazione di uno Stato di Palestina autonomo e indipendente** che vivesse “in pace e sicurezza” accanto a Israele.

Da Bruxelles, tuttavia, giungono solo i soliti commenti retorici, ritriti e stucchevoli. I portavoce della Commissione continuano a rimandare i giornalisti ai post su X di **Ursula von der Leyen** e **Kaja Kallas**, ripetendo che “**la diplomazia è lo strumento principale**”. Ma a questo punto, espressioni come “situazione umanitaria spaventosa” e “protezione della popolazione civile” suonano quasi grottesche se affiancate alle immagini che arrivano dal terreno, con buona pace delle pretese comunitarie di proiettare una qualche forma di soft power nell'arena internazionale.

“L'Ue rifiuta qualsiasi tentativo di modifica territoriale e demografica nella Striscia di Gaza”, ha ribadito per l'ennesima volta Anitta Hipper, portavoce dell'Alta rappresentante, evidenziando al contempo che **il piano sull'E1 “mina la soluzione a due Stati e viola il diritto internazionale**”. Peccato che all'orizzonte, in termini di azioni concrete ci sia poco o nulla. Le proposte di sanzioni contro Tel Aviv continuano a cadere nel vuoto, e i Ventisette non sono nemmeno in grado di mettersi d'accordo su una **sospensione parziale dei fondi Horizon+ destinati a Israele nel bilancio 2028-2034**.

L'UNIONE EUROPEA SULLE MIGRAZIONI È IN BILICO TRA NECESSITÀ E RESPINGIMENTI

euractiv.it | 8 agosto 2025

Negli scorsi giorni sono morte tre persone nel canale di Sicilia, si sono gettate in mare nel tentativo di farsi vedere da una nave in lontananza, secondo quanto riportato dalla Guardia costiera, e il 5 agosto sulla spiaggia di Sotillo a Castell de Ferro a Grenada sono sbarcati una diecina di migranti, che anziché essere soccorsi, sono stati accerchiati dai bagnanti fino all'arrivo della polizia.

La gestione del fenomeno migratorio e le politiche che i governi mettono in atto sono lo specchio di una società sempre più radicalizzata, anche a causa dell'utilizzo strumentale da parte di alcuni partiti per accaparrarsi fette di elettorato sempre più stanco e frustrato.

La tendenza securitaria è trasversale agli Stati membri - dalla Lega in Italia, al Front National in Francia, ad Alternative für Deutschland in Germania, Vox in Spagna - e si traduce in politiche concrete come il protocollo Italia-Albania fortemente voluto dal Governo Meloni e la sospensione dell'accordo Schengen in Germania rinnovato dal cancelliere Friedrich Merz con l'obiettivo esplicito di contrastare l'avanzata di AfD.

La migrazione in Europa: I numeri

Dalla fuga dei profughi delle guerre jugoslave negli anni '90 alla crisi siriana del 2015, la storia recente dell'Europa è segnata da ondate migratorie diverse per origine e cause. Ai flussi dettati da conflitti si sono affiancate migrazioni economiche: dall'Albania post-Hoxha, in cerca di riscatto dopo il crollo del regime, fino alle partenze da Nord Africa, Asia e Sud America.

Dal 2015 ad oggi, secondo quanto riportato da [UNICEF](#), oltre 2,7 milioni di persone hanno attraversato il Mediterraneo per raggiungere il continente europeo. Più di 31.700 non ce l'hanno fatta: il mare li ha inghiottiti, tra loro moltissimi bambini. Solo nei primi mesi del 2025 sono arrivati via mare più di 36.000 migranti, di cui oltre 7.400 minori. Un flusso che mette in crisi sistemi d'accoglienza già fragili e incapaci di garantire percorsi di integrazione reale.

La rotta balcanica, crocevia di disperazione soprattutto per chi parte da Afghanistan, Pakistan e Siria, resta tra le più battute e pericolose. Qui violenze da parte della polizia, respingimenti e abusi sono stati più volte denunciati da [Amnesty International](#). In [Croazia](#), in particolare, si registrano espulsioni di massa verso Serbia e Bosnia, paesi fuori dall'UE, in aperta violazione del diritto internazionale.

Eppure, mentre il dibattito politico e mediatico si concentra su sbarchi e immigrazione irregolare, spesso associata a criminalità, un paradosso resta evidente: molti Paesi europei dipendono dalla manodopera straniera per mantenere in vita interi settori economici.

La progressiva esternalizzazione delle frontiere

L'esternalizzazione delle proprie frontiere e la cooperazione con Paesi terzi - che molto spesso non rispettano i principi sanciti dalla CEDU - sembrano essere una soluzione appetibile per la maggior parte dei paesi dell'UE e anche per quelli ex UE, come il Regno Unito che sotto l'amministrazione

Sunak aveva brevettato il "Rwanda Bill", poi cancellato dall'attuale primo ministro laburista Keir Starmer.

Questa politica è stata in parte appoggiata dalla stessa Presidente della Commissione europea durante questo mandato. Ursula von der Leyen ha, infatti, più volte elogiato il modello italo-albanese, promuovendo un approccio "securitario" alla gestione del fenomeno migratorio ed stimolando "soluzioni innovative" per affrontare le sfide a livello dell'UE.

Ma il protocollo tra Roma e Tirana, che trasferisce in territorio albanese le procedure di trattenimento e identificazione, mostra già crepe e limiti ed è stato messo in discussione dalla recente pronuncia della Corte di Giustizia dell'UE.

Gli accordi con Paesi terzi, però, non si fermano all'Albania. Il Memorandum Italia-Libia e l'intesa UE-Tunisia, così come l'accordo "storico" fra Unione europea e Turchia, restano tra i più controversi. In Libia, migliaia di migranti intercettati in mare sono stati riportati in centri di detenzione dove torture, abusi e sfruttamento sono sistematici. In Tunisia, l'UE è stata accusata di chiudere un occhio di fronte a detenzioni arbitrarie e violenze, mentre il presidente Kais Saied veniva accusato di alimentare una retorica razzista e discriminatoria.

La gestione dei flussi migratori resta al centro del dibattito politico nazionale ed europeo, ma non è ancora una competenza pienamente comunitaria. Le politiche in materia continuano, infatti, ad essere vincolate al voto all'unanimità dei singoli Stati membri, un meccanismo che produce distorsioni, frena decisioni comuni e alimenta risposte frammentarie.

In assenza di una visione condivisa, l'Unione europea continua a oscillare tra la retorica della sicurezza e l'urgenza di una politica migratoria davvero comune che sia realmente solidale e rispettosa dei diritti umani.

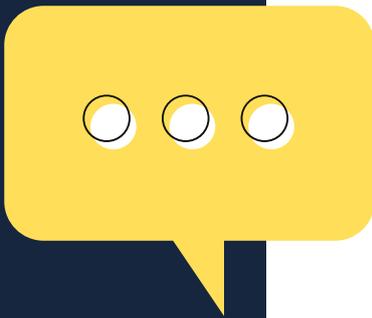
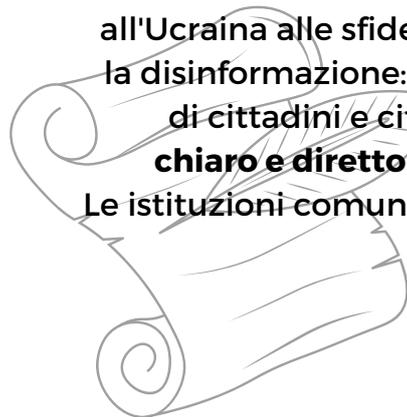
SAPEVATE CHE...

...è possibile scrivere direttamente al Parlamento Europeo?

Se avete domande su come funziona l'Unione europea, cosa fa il Parlamento europeo o altre curiosità, potete scrivere a **Ask EP** ([qui il link](#))!

Il servizio è disponibile **in una delle 24 lingue ufficiali** dell'Unione e permette di ricevere una risposta, nella stessa lingua, **entro 10 giorni lavorativi**.

Dai diritti fondamentali al commercio globale, dal sostegno all'Ucraina alle sfide attuali quali i cambiamenti climatici e la disinformazione: il Parlamento europeo è a disposizione di cittadini e cittadine che vogliano avere **un riscontro chiaro e diretto su fatti e cifre** della comunità europea. Le istituzioni comunitarie sono più vicine di quanto si pensi!



LA RETE DEI GEMELLAGGI



Newsletter bimestrale

a cura del Servizio Europa e Progettazione Strategica
Settore Progetti Strategici, Sviluppo Economico e Promozione Territoriale

Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Piazza Martiri, 1 - 48022 Lugo (RA)
Tel. 0545 299346 - 299382
europa@unione.labassaromagna.it

